

IL CASO

VERTOVA VS GAZZANIGA: È ANCORA SCONTRO, questa volta sulla viabilità.

LA LETTERA:

“Masserini trasforma un problema oggettivo (viabilità) in un problema soggettivo (Cagnoni). Certe giunte sarebbe meglio commissariarle...”

La questione viabilità tiene banco in Media Valle e così mentre Vertova propone di portare la Teb, il tram almeno sino a Vertova da Bergamo, proposta che ha fatto storcere il naso a qualche Sindaco ma ha trovato appoggio da molti altri primi cittadini e anche dai consiglieri regionali, arriva una lettera di un cittadino proprio sulla vicenda. Perché dopo la proposta di Vertova di cui avevamo parlato su Araberara, l'ex sindaco di Gazzaniga **Marco Masserini** era andato giù piuttosto duro: *“Non se ne parla neanche, abbiamo nei paesi una viabilità che fa schifo, prima sistemiamo quella e poi c'è la strada della Valgandino che è una priorità, è nettamente più pericolosa”* e infatti pochi giorni fa c'è stato l'ennesimo incidente mortale, la gente prende posizione. Ancora una volta, dopo la vicende alla fusione dei Comuni proposta sempre da Vertova e osteggiata dagli altri 4 Comuni della Media Valle (Gazzaniga, Cene, Fiorano e Colzate) si ripropone lo scontro Vertova-Gazzaniga sulla questione viabilità.

* * *

La Lettera

Vertova 27.02.2016

Egregio Direttore, premetto che pur comprendendo le ragioni che spingono molti ad astenersi dal “voto” e disinteressarsi alla politica, io preferisco far parte di quanti esprimono chiaramente il proprio pensiero, magari anche il dissenso e partecipo all'agone elettorale esprimendo le mie

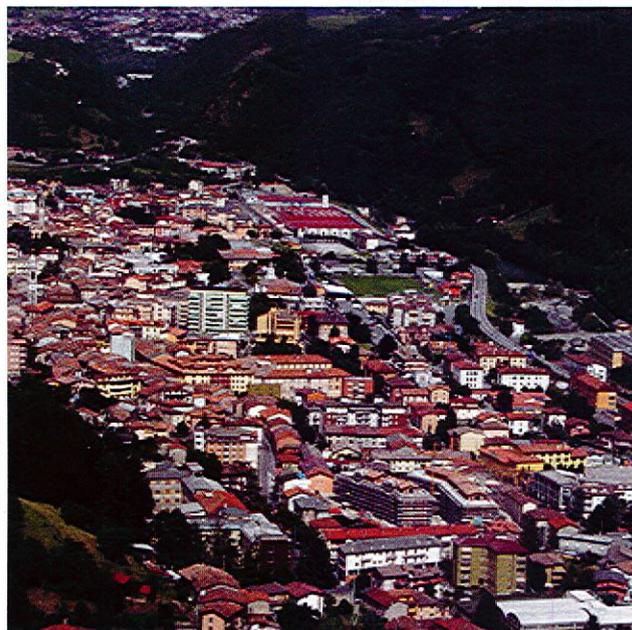
preferenze di voto.

Ove non trovo risposdenze, entro in “cabina” ma annullo la scheda. Non le sembri un contro senso. L'espressione del voto non è solo un diritto, è anche un dovere e ritengo la scheda annullata una nota di biasimo verso i candidati.

Sofismi? Forse!

Ed è in questa ottica che entro nella querelle tra il Comune di Gazzaniga e quello di Vertova. Rammento che c'è un vecchio detto che recita in questo modo: *“Ogni popolo si merita il governo che ha”*.

Sottolineo ciò non per denigrare, bensì per incitare quanti scontenti, disgustati, amareggiati, delusi della “politica”, a qualsiasi livello, di fare sentire la propria “voce” e tramutare ciò in voto appropriato. Astenersi fa il gioco di



quanti non amano il contraddittorio costruttivo. *Grazie a Dio ci sono ancora molti Direttori di Giornali che ospitano questi malumori e che, personalmente ringrazio caldamente.*

E ritorno in argomento.

Non condivido il pensiero dell'Assessore Marco Masserini di Gazzaniga che, a fronte di una oggettiva realtà, quella di trovare soluzione alla viabilità, sposta l'attenzione su *“La mancanza assoluta di controllo da parte dell'amministrazione (si riferisce al Comune di Vertova) fa sì che l'intera valle si intasi creando code insopportabili...”*.

E, sempre l'Assessore Masserini, aggiunge polemica su polemica quando scrive: *“E adesso, proprio il sindaco di Vertova, per me l'ex e cioè Cagnoni, si preoccupa della*

viabilità.....”

Ma egli parla di un problema oggettivo è mosso dall'esigenza di trovare il soggetto cui preme la soluzione della viabilità?

Assessore, mi conceda, ritengo che viabilità e parcheggi, siano realtà che meritano entrambe attenzione; naturalmente dando *la priorità* a quanto potrebbero avere una più spicciativa soluzione locale.

Aggiungo che in alcuni territori, dove i Comuni sono senza interruzione di continuità, il problema di un'amministrazione potrebbe essere tale anche per l'amministrazione contigua, così come espone l'Assessore Masserini nel caso dei parcheggi. **Ma un problema non esautorà l'altro.** Se poi il Signor Masserini si vuol riferire ai problemi piccoli che alcuni Comuni non risolvono, **beh mi trova in forte sintonia.**

Certo è che aprirsi al dialogo con i cittadini non sarebbe disdicevole. Farebbe comprendere le varie problematiche e riavvicinerebbe, forse, la gente alla politica.

Ciò avviene?

Si ricorda Assessore quando i Partiti si presentavano alle elezioni con un programma? Forse si è persa la buona usanza? Forse non si sa su cosa lavorare? Forse è meglio impegnarsi sul niente?

Se poi vige il motto del Marchese del Grillo, che un Signor Sindaco afferma di non conoscere o finge di non conoscere, beh sarebbe onesto farlo capire più chiaramente. In tal caso, forse, non sarebbero in pochi coloro che preferirebbero un “commissariamento” a certe giunte! Cordialità.

Gerardo Calcagnini